

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO ASSISTITO
AREA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

AS 2013-2014

Composizione Rete = 8 CTP, 14 scuole secondarie di secondo grado con corsi serali, la scuola carceraria presso Casa Circondariale e la scuola carceraria presso l'Istituto Penale Minorile.

Docenti partecipanti: circa 70

Il progetto assistito di Bologna ha simulato il funzionamento di un CPIA attraverso le seguenti attività:

- Sede dedicata (la Provincia di Bologna ha messo a disposizione del progetto assistito e del CPIA Metropolitano un'apposita sede)
- Attivazione dei seguenti organismi:
 - o Consiglio della Rete: composto dai Dirigenti scolastici delle scuole coinvolte
 - o Collegio dei docenti e relative articolazioni. Il Collegio dei docenti si è riunito in forma unitaria (tutti i docenti del I livello e tutti i docenti del II livello) e in forma semplice (solo i docenti del I livello) in base agli argomenti posti in discussione.
- Commissioni/gruppo di lavoro:
 - o Commissione per il riconoscimento dei crediti (esperienza mutuata dal progetto CO.VAL.CRE.)
 - o Commissione per la definizione delle UdA relative al I livello e al 1° periodo didattico del II livello
 - o Commissione per l'elaborazione di materiali per la fruizione a distanza (in collaborazione con l'USR)
 - o Commissione per la predisposizione di strumenti (Patto formativo, ecc)

Il Progetto assistito di Bologna ha elaborato il POF di rete.

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO ASSISTITO BOLOGNA

Con riferimento alle azioni indicate nel documento nazionale "Dieci passi verso i CPIA" il progetto assistito di Bologna ha approfondito le seguenti azioni specifiche in continuità con le esperienze già collaudate sul territorio.

Azione 1d): CPIA e rete territoriale per l'Apprendimento Permanente

Sono rientrate e rientrano in questo ambito tutte le attività poste in essere per la costituzione delle reti territoriali con altri soggetti pubblici e privati. Pare opportuno richiamare le attività di raccordo istruzione-formazione-lavoro sviluppate tramite il Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro della Provincia di Bologna che, avviate nel 2011, proseguono tutt'ora con interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di Istruzione degli Adulti rivolti alle organizzazioni del mondo del lavoro del territorio provinciale.

Tra le iniziative realizzate su questi aspetti che tra il 2011 e il 2013 hanno visto la collaborazione e/o la partecipazione sistema IdA (CTP e istituti con corsi serali) si richiamano:

- a) Seminario/Laboratorio «La formazione, questa sconosciuta» svoltosi mercoledì 11 maggio 2011 ore 14.30-17.30 presso la Sala G. Di Vittorio, 3° piano CDLM CGIL in Via Marconi 69 – Bologna. L'incontro, organizzato in collaborazione con CGIL, CISL, UIL Bologna, era finalizzato a sensibilizzare funzionari e delegati sindacali rispetto al tema della formazione lungo tutto l'arco della vita, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro, e a condividere esperienze positive in questo ambito.
- b) Seminario/Laboratorio «Opportunità e servizi per favorire il rientro degli adulti nel sistema dell'istruzione » svoltosi mercoledì 25 maggio 2011 ore 14.30-17.30 presso il C.T.P. Besta c/o Istituto Comprensivo 10 viale Aldo Moro, 31 – Bologna. L'incontro curato congiuntamente da un *Gruppo di progetto* composto da Provincia di Bologna, CNA Bologna, Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Provincia di Bologna, IIPLE, Unindustria Bologna, CGIL Bologna, CISL Bologna, UIL Bologna, AsaBo Associazione Scuole Autonome Bologna, C.I.Do.S.Pe.L del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, era finalizzato allo scambio di informazioni tra le istituzioni scolastiche del sistema integrato provinciale di istruzione degli adulti (Centri Territoriali Permanenti e Istituti con corsi serali) e gli attori del sistema produttivo locale, per agevolare e potenziare il rientro nel sistema dell'istruzione di adulti a bassa scolarità e in generale per costruire in imprese, lavoratori e loro associazioni una più ampia conoscenza e consapevolezza delle opportunità offerte da questi strumenti.
- c) In data 27 febbraio 2013 i referenti delle associazioni datoriali e sindacali del territorio provinciale hanno incontrato i referenti di CTP e Serali, per una azione di prima informazione e confronto, presso il CTP Besta. Erano presenti 8 referenti di associazioni datoriali e ordini professionali, 3 referenti di organizzazioni sindacali, 2 enti di formazione, 16 referenti dei corsi serali e dei CTP, 5 membri dello staff progetto e funzionari della Provincia. Successivamente, una buona parte delle organizzazioni presenti (CNA Bologna, Confartigianato Bologna, Confesercenti Bologna, l'Ente Dinamica per Coldiretti e Confagricoltura, Legacoop Bologna, Unindustria Bologna, CGIL Bologna, CISL e UIL) hanno accettato di attuare iniziative presso i propri associati, nel periodo maggio-dicembre 2013.
- d) Tra giugno e luglio 2013 è stata prodotta e diffusa presso tutte le organizzazioni sopra citate la scheda sintetica “Istruzione degli adulti – Il quadro delle opportunità” (comprendente anche l'offerta per stranieri). Sono in corso specifici contatti tra CNA Bologna e l'Istituto Aldini Valeriani, corso serale meccanici, finalizzati tra le altre cose alla realizzazione di tirocini aziendali per gli allievi del suddetto corso.

Nell'AS 2013-2014 sono stati ulteriori momenti di raccordo: nel mese di novembre con le organizzazioni sindacali e nel mese di dicembre con le associazioni datoriali. Si sta procedendo, anche, ad attivare un servizio per l'orientamento di giovani e adulti sulle opportunità di rientro nel sistema dell'istruzione, ad azioni per l'accompagnamento/orientamento destinate a lavoratori adulti a bassa scolarità, ad azioni di informazione/promozione delle opportunità presenti sul territorio per l'apprendimento permanente, in collegamento con i soggetti dello sviluppo economico, con gli EE.LL, con i Centri di formazione.

Azione 1e): Funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo

La Commissione è deputata a predisporre le seguenti misure di sistema:

- a) favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello;
- b) lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- c) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- d) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- e) accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- f) orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa;
- g) consulenza individuale e/o di gruppo;
- h) *placement* degli stranieri giovani e adulti;
- i) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- j) predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

Presso la sede del CPIA di Bologna sono state attivate:

- a) uno sportello di orientamento per gli adulti
- b) uno sportello *placement* destinato a ragazzi stranieri (età 15-18) giunti in Italia per ricongiungimento familiare (progetto Nuovi alunni Nuovi cittadini)
- c) la sperimentazione di attività integrate con l'IIS Belluzzi-Fioravanti relative al I livello, 2 periodo didattico e II livello, primo periodo didattico;
- d) le attività previste dalle "misure di sistema" della Commissione
- e) percorsi di apprendimento della lingua italiana per stranieri

Riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali (raccordo con la Commissione CO.VAL.CRE.)

Il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali è un processo articolato e complesso che coinvolge più soggetti e si conclude con una attestazione nella quale vengono indicate le competenze (e le eventuali integrazioni) riconosciute che costituisce il punto di partenza per la definizione del Patto formativo individuale.

Ciascuna delle Istituzioni scolastiche aderenti costituisce “punto di erogazione del servizio”. L'ammissione dell'adulto al periodo didattico viene stabilito dalla Commissione. La procedura è così definita:

- a) L'utente si rivolge al tutor che opera presso una qualsiasi sede di erogazione del servizio.
- b) Il tutor è un docente del CTP o del serale che:
 - accoglie il candidato e lo orienta verso il percorso formativo emerso sulla base dei bisogni espressi
 - aiuta il candidato nel processo di composizione e redazione del dossier
 - cura la somministrazione di test/prove pratiche per accertare eventuali competenze pregresse
 - presenta alla Commissione il dossier del candidato
- c) Il risultato del lavoro svolto dal tutor assieme all'utente è il **Dossier del candidato**. Il dossier ha la funzione di descrivere e documentare le competenze pregresse, acquisite in precedenti contesti di apprendimento formali, informali e non formali. È sulla base del dossier che la Commissione effettuerà le proprie analisi e valutazioni e procederà all'assegnazione dei crediti e alla successiva definizione del Patto formativo individuale.

L'evidenziazione delle competenze avviene attraverso prove documentali (titoli di studio posseduti; certificazioni finali di percorsi svolti; attestazioni di frequenza, anche parziale, di moduli formativi svolti in contesti di apprendimento formali; dichiarazioni del datore di lavoro, autodichiarazioni, narrazioni, ricostruzioni autobiografiche, ecc.). Il tutor, nell'indispensabile attività di accompagnamento e consulenza al candidato, ha un ruolo fondamentale che, oltre a essere orientativo (orienta il candidato verso un percorso di studio adeguato), è anche maieutico, nel senso che si propone di far emergere esperienze a cui l'adulto non ritiene di attribuire un valore significativo né tantomeno spendibili in contesti formali e scolastici.

La Commissione riconosce i crediti assumendo a riferimento le Unità di Apprendimento (UdA) e le competenze attese in esito ai percorsi.

Azione 2c): Fruizione a distanza

Un gruppo di lavoro del collegio della rete ha lavorato alla progettazione e alla realizzazione di UdA da fruire a distanza. Oltre a utilizzare i materiali prodotti da diverse Istituzioni scolastiche del territorio, sono state utilizzate le indicazioni elaborate dal MIUR e, per quanto riguarda i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, i materiali presenti nel “Portale della Lingua Italiana” della RAI.

Indirizzo Enogastronomico presso l'Istituto Penale Minorile di Bologna

L'azione è volta a fornire ai giovani detenuti presso l'Istituto Penale Minorile di Bologna conoscenze, capacità e competenze utili alla crescita della persona e al reinserimento sociale e lavorativo. L'indirizzo enogastronomico, grazie alla possibilità di effettuare le esercitazioni pratiche presso il laboratorio di cucina disponibile all'interno della struttura dell'IPM, stimola la manualità degli alunni e consente di

attivare e sviluppare competenze spendibili sia nel mondo del lavoro sia in percorsi esterni finalizzati a conseguire un titolo di studio di secondo grado (qualifica e/o diploma).

L'azione coinvolge l'Istituto alberghiero "Scappi" di Castel San Pietro, titolare dell'indirizzo di enogastronomia, il CTP Dozza e il CTP Besta di Bologna.

Il percorso si svolge in orario pomeridiano.

L'assetto organizzativo didattico tiene conto della specificità dell'utenza. Si tratta infatti di un'utenza che non rimane all'interno del carcere per molto tempo (mediamente il periodo di permanenza non supera l'anno). La proposta formativa quindi, per ottenere risultati concreti, propone il conseguimento di obiettivi facilmente raggiungibili a breve termine. È per questo motivo che le attività didattiche sono organizzate per UdA che si intersecano tra loro e che sono funzionali alla certificazione delle competenze acquisite e alla relativa spendibilità in percorsi esterni e nel mondo del lavoro. Il periodo di attuazione di ciascuna UdA è di 2-3 mesi.

Il percorso viene realizzato con una forte integrazione con il CTP: le attività formative riconducibili all'area di istruzione generale (italiano, studi sociali, lingua inglese, matematica) sono realizzate dal CTP; le attività formative di indirizzo (Sala e cucina) sono realizzate dall'Istituto "Scappi".

Attività per il contrasto e la lotta alla dispersione scolastica e formativa

Sulla base delle esperienze già attuate sul territorio della provincia di Bologna sono stati potenziati ed estesi i seguenti progetti finalizzati a contrastare e prevenire eventuali fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa:

- a. "Progetto quindicenni" rivolto a ragazzi quindicenni iscritti presso una scuola secondaria di primo grado
- b. Recupero del titolo di terza media per i ragazzi stranieri neoarrivati e a rischio dispersione scolastica iscritti presso una scuola secondaria di secondo grado
- c. Percorsi personalizzati in collaborazione con gli enti di FP volti al recupero del titolo di terza media
- d. Progetto FEI "Nuovi alunni nuovi cittadini" rivolto a ragazzi di paesi terzi neoarrivati fascia d'età 15-17
- e. Progetto FEI "Parole in gioco 3", rivolto a cittadini di paesi terzi e finalizzato al conseguimento dell'attestazione A2 di conoscenza della lingua italiana.